
Ue: Coldiretti, triplica l'import di grano ucraino in Italia

Le importazioni in Italia di grano proveniente dall' Ucraina sono praticamente triplicate nell'ultimo anno per un quantitativo pari a 358 milioni di chili in aumento del 193% rispetto anno precedente. È quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat relativi al 2022 in riferimento alla discussione in atto sulla necessità di erogare sostegni agli agricoltori europei che hanno subito ingenti perdite per il crollo delle quotazioni, a causa del quale Polonia, Ungheria e Slovacchia hanno deciso di fermarne l'import nonostante le osservazioni della Commissione Europea. Su mercato europeo sono in atto evidenti distorsioni commerciali nel settore dei cereali favorite dall'afflusso di grano ucraino che avrebbe dovuto essere invece destinato soprattutto a fronteggiare il pericolo carestia poveri del nord africa e dell'Asia. La realtà – precisa la Coldiretti - è però diversa e sono in atto speculazioni al ribasso che in Italia hanno portato al crollo delle quotazioni del grano nazionale del 30% nell'ultimo anno, su valori che sono scesi ad appena 28 centesimi al chilo. Lo studio condotto da Uearthed e Lighthouse Reports parla di profitti di 1,9 miliardi di dollari realizzati dai 10 più grandi hedge funds del mondo attraverso manovre speculative sui prezzi nel commercio di cereali e semi di soia. L'azione degli Hedge fund – spiega la Coldiretti - ha creato prima una bolla speculativa facendo rialzare i prezzi dei prodotti agricoli, rendendoli inaccessibili alle popolazioni più povere del mondo e poi, anche a seguito dei rallentamenti del trasporto via mare, ha inondato via treno l'Ue di prodotti di bassa qualità e basso costo che ha fatto partire anche in Italia una spirale al ribasso che anche in Italia ha portato al crollo delle quotazioni del grano nazionale. Solo il 55% dei prodotti agricoli che hanno lasciato l'Ucraina dopo l'accordo hanno raggiunto i Paesi in via di sviluppo, come quelli del Nord Africa e dell'Asia, secondo l'analisi della Coldiretti sulla base dei dati del Centro Studi Divulga sui prodotti agricoli partiti da agosto 2022 a febbraio 2023 dai porti di Chornomorsk (36,4% del totale), Yuzhny (35,8%) e Odessa (27,8%). La Cina con ben 5,2 milioni di tonnellate di prodotti agricoli tra grano, mais e olio di girasole, pari al 21,5% sul totale, è il Paese – conclude la Coldiretti – che ha beneficiato di più dell'accordo. La Spagna con 4,1 milioni di tonnellate di prodotti e la Turchia con 2,7 milioni di tonnellate di prodotti salgono comunque sul podio ma l'Italia con 1,76 milioni di tonnellate si colloca al quarto posto.

Daniele Rocchi